

Matelica ricorda Enrico Mattei

CELEBRAZIONE - Venerdì 27 ottobre giornata di commemorazione nel 55esimo anniversario della morte dell'ex presidente dell'Eni, organizzata da Amministrazione comunale, Fondazione Enrico Mattei e Associazione Pionieri e Veterani Eni



Enrico Mattei

Nel 55esimo anniversario della morte del suo cittadino più illustre, la città di Matelica ricorda Enrico Mattei. La giornata di commemorazione si terrà venerdì 27 ottobre ed è organizzata dall'Amministrazione comunale, dalla

Fondazione Enrico Mattei e dall'Associazione Pionieri e Veterani Eni (sezioni di Milano e Matelica). In mattinata, alle ore 10.30, è in programma una cerimonia presso la Casa di riposo "Fondazione T. De Luca – E. Mattei; seguirà alle 16.30 la deposizione di una corona d'alloro presso la tomba della famiglia Mattei, nel Cimitero cittadino, con gli interventi dei rappresentanti istituzionali; la giornata si chiuderà alle 17.45 con la Santa Messa celebrata nella Chiesa di Santa Maria Cattedrale. "Enrico Mattei è un personaggio fondamentale per la storia e per l'identità di Matelica – sottolinea il sindaco, Alessandro Delpriori – sia per quello che ha costruito, sia per il modo di fare e di vedere il mondo. Un modello da seguire, per la sua intraprendenza, l'idea di sviluppo che ha coltivato e la grande attenzione ai giovani". Figura di spicco della storia contemporanea italiana, tra i maggiori artefici della ricostruzione industriale del Paese, Enrico Mattei nacque ad Acqualagna nel 1906 per trasferirsi a Matelica con la famiglia in età giovanile. Comandante delle forze partigiane democristiane durante la Resistenza, operò nelle montagne circostanti alla città. Intraprese l'attività lavorativa nella conceria Fiore, ne divenne il direttore ma decise di tentare la fortuna a Milano. Divenuto nel 1945 commissario straordinario dell'Agip con l'incarico di liquidarla, fu strenuo sostenitore dell'opportunità di potenziare la ricerca degli idrocarburi. Deputato nel 1948, rinunciò al mandato nel 1953 quando fu nominato presidente dell'Eni. Sotto la sua guida, l'ente si inserì nel mercato mondiale del petrolio in concorrenza con le grandi compagnie internazionali; entrò inoltre nei settori della chimica, della gomma e delle materie plastiche. Morì tragicamente nel 1962 in un incidente aereo di cui non è stata accertata la causa; i funerali si tennero a Matelica, dove oggi la sua figura è presente e familiare e dove l'eredità della sua opera viene mantenuta viva ed attuale.